

# La città che cambia

## L'ALLEANZA

Luigi Roano

Quaranta tra Associazioni e Fondazioni, un paio di banche gli industriali napoletani e il Comune con il sindaco Gaetano Manfredi e tutta la sua giunta al completo in primissima fila. È un esperimento unico - infatti è il primo in Italia - quello che vede in campo l'alleanza tra il pubblico e i privati per gestire e riqualificare - anche a livello sociale - la parte nord di piazza Garibaldi, l'investimento in campo è già di un milione. L'obiettivo è migliorare la qualità della vita garantendo rigenerazione degli spazi, inclusione sociale, sicurezza, proposte culturali avendo un'attenzione particolare alla socialità e allo sviluppo economico. Questo è il progetto "La bella piazza", «percorso di sperimentazione di co-gestione pubblico-privato per far vivere gli spazi pubblici urbani di piazza Garibaldi, fortemente voluto dal sindaco e sostenuto dalla "Fondazione Con il Sud" insieme a una rete di altri enti e fondazioni. Ieri c'è stata la firma della Convenzione del progetto che prende le mosse da un'idea di Est(tr)Moenia associazione che fa capo all'imprenditore Ambrogio Prezioso.

### IL PROGETTO

«È una grande sperimentazione - racconta Manfredi - unica in Italia che vede la compartecipazione del Comune con tanti soggetti privati che mettono risorse e consentiranno una gestione della piazza, la partecipazione della popolazione e anche la gestione delle situazioni di marginalità». Il progetto infatti insiste sull'area nord di Piazza Garibaldi dove convivono molte comunità di extracomunitari che sono pienamente coinvolte in questa co-gestione del sito. Ad aprile dell'anno scorso il Comune ha emesso il bando, l'iter è stato complesso, ma alla fine ieri c'è stato il battesimo nella cosiddetta "Cavea" in realtà un anfiteatro. «Il Comune - dice Manfredi - mette la piazza e la gestione sociale dei chioschi, il cui fitto è pagato non in maniera monetaria ma attraverso servizi sostitutivi per favorire la crescita delle attività. Credo ci siano tutti gli ingredienti per fare una cosa bella e fortemente innovativa. Sono fiducioso che funzionerà con l'impegno di tutti, istituzioni e cittadini». Un modello che se avrà i risultati attesi sarà esportato anche in altre zone della città. Un primo check sull'andamento di piazza Garibaldi si terrà tra un mese. Un altro sito che potrebbe essere coinvolto è il corso Garibaldi, la parte che supera la stazione e va verso Porta Nolana dove insiste un degrado dovuto soprattutto ai mercatini degli stranieri che si scambiano abiti e cose molto vecchie inondando i marciapiedi di sporcizia.

### LA CONVENZIONE

Con la firma di ieri tra Palazzo San Giacomo e i partner privati è partita ufficialmente l'operazione recupero della Piazza nella

**L'IMPRENDITORE PREZIOSO  
«PAGHEREMO GLI STRAORDINARI ALLA POLIZIA MUNICIPALE»**



Una veduta di piazza Garibaldi dall'alto; a sinistra la presentazione del progetto di co-gestione con il sindaco Manfredi, il prefetto di Bari e gli altri protagonisti dell'iniziativa (Neaphoto Renato Esposito)

# Piazza Garibaldi, la sfida della gestione condivisa «Così rilanciamo l'area»

► In campo pubblico e privati insieme  
Manfredi: primo esperimento in Italia

► Lotta al degrado e più decoro urbano  
il prefetto: migliorata anche la sicurezza



consapevolezza che laddove si rigenera anche a livello sociale, l'ambiente ne guadagna in sicurezza. «La peculiarità di questo progetto - spiega il Prefetto Michele Di Bari - è l'incontro tra il pubblico e il privato che si realizza perché si sono create le condizioni necessarie di sicurezza e di vigilanza. Qui, infatti, nei mesi scorsi abbiamo disposto un assetto di vigilanza, un dispositivo particolare non solo sulla piazza, ma anche dentro la stazione e nelle zone limitrofe è stato fatto un grande lavoro sul fronte della sicurezza». Per il Prefetto «c'è tanto da fare e ci saranno alcune ulteriori interlocuzioni con il Comune ma la strada è tracciata e c'è grande sensibilità anche da parte della cittadinanza che avverte che qui c'è stato davvero un cambiamento. Questa plastica visione dei tanti livelli istituzionali presenti dimostra che insieme si può fare tanto». La firma sulla convenzione ha subito dato la giusta spinta a moltiplicare l'impegno da parte di tutti gli attori della co-gestione. C'è stato sostanzialmente il via a un insieme di attività «che mirano a trasformare piazza Garibaldi in un luogo

più curato, accogliente e inclusivo, promuovendo l'attivazione di un processo integrato di rigenerazione urbana, sociale, culturale ed economica che vede collaborare soggetti pubblici e privati e prevede il coinvolgimento dei cittadini e degli attori civici ed economici che vivono la zona» si legge sul manifesto del progetto. «Qui non si affida una piazza alle associazioni - spiega Stefano Consiglio, presidente di Fondazione con il Sud - qui le associazioni insieme agli enti locali, all'imprenditoria e ai cittadini provano a rendere uno spazio oggi abbandonato, pulito, presidiato in cui c'è cura e diventa luogo in cui i chioschi sono presidi: ci saranno negozietti, una portineria sociale per dare risposte alle famiglie che vivono qui. La sola gestione pubblica così come la sola gestione privata non funziona, bisogna lavorare insieme». Ieri hanno aperto i battenti già i primi due degli otto chioschi utilizzati dalla Polizia municipale come primo segnale concreto delle attività sociali e di rigenerazione. Il progetto è co-finanziato, tra gli altri, dalla Fondazione Azimut. «Noi finanziamo una parte del progetto - spiega il Presidente Marco Lori - e cerchiamo di fare del nostro meglio per dare un aiuto alla realizzazione di questa bellissima iniziativa».

**APERTI I PRIMI DUE CHIOSCHI: OSPITANO LA PORTINERIA SOCIALE E I VIGILI URBANI**



### IL CONTRASTO

L'interno della Food Hall, l'area della Stazione Centrale che ospita bar e ristoranti con tanti marchi noti; all'esterno, invece, resiste il degrado con i clochard accampati

Coordinatore del progetto è la cooperativa Dedalus. «Questa piazza ha delle grandissime potenzialità - sottolinea Andrea Morniroli di Dedalus - e può essere riempita di interventi che riguardano l'arte, la musica, la socialità. L'idea è rigenerare uno spazio in cui non ci sia qualcuno che allontana qualcuno altro». Soddissfatta la presidente della IV Municipalità, Maria Caniglia: «Noi non ci siamo mai rassegnati alla desolante realtà, avevamo una speranza e il tempo e il lavoro ci hanno dato ragione. È una sfida difficile e siamo consapevoli che da oggi il futuro di piazza Garibaldi dipenderà dall'impegno di tutti noi». Parola a Prezioso di Est(tr)Moenia: «La Piazza è un progetto complesso ma non ci dobbiamo spaventare Est(tr)Moenia nasce mettendo insieme cittadini e imprenditori con la terza gamba dell'arte. Non bisogna calare dall'alto progettualità ma ascoltare il territorio. Per esempio: il problema dei senza fissa dimora saranno accompagnati ai bagni che ci sono, quello della sicurezza, pagheremo lo straordinario ai vigili, la pulizia si integrerà il percorso che fanno gli enti». «La bella Piazza» è sostenuta tra gli altri dalla Fondazione Peppino Vismara, Fondazione Rut, Intesa Sanpaolo, Unicredit, CHG - Caracciolo Hospitality Group, Accademia della Moda, Accor Hospitality Italia, Farmacia De Biasi, I Sapori di Parthenope, Cima, Moccia Irme, Vincar, Studio Keller. E ancora: Associazione IF-Imparare Fare ETS, Associazione Aste & Nodi, Casba Società Cooperativa Sociale, Associazione Officine Gomitoli, Associazione Ethnos Club, Associazione A Voce Alta, Associazione Senegalesi Napoli, Comitato Orgoglio Vasto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INVESTIMENTO DI UN MILIONE  
LA CONVENZIONE HA LA DURATA DI QUATTRO ANNI RINNOVABILI**

overpost.biz